Zeitschrift: Mobile : la rivista di educazione fisica e sport

Herausgeber: Ufficio federale dello sport ; Associazione svizzera di educazione fisica nella scuola

Band: 8 (2006)

Heft: 1

Artikel: Il corpo è in movimento

Autor: Pento, Giuliana

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-1001449

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 15.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

«L'educazione fisica che vogliamo»

Riforma Moratti // Ai nostri colleghi italiani non piace e si sono ribellati. La loro sfida è di riscrivere i programmi d'insegnamento coinvolgendo i docenti stessi. Facciamo il punto della situazione dando la parola ai diretti interessati.

Flavio Cucco

▶ Alcuni mesi orsono è iniziata la scommessa degli insegnanti di educazione fisica, che si sono incontrati a Prato per riscrivere le «Indicazioni nazionali» della Riforma Moratti, che anche nella nostra disciplina sono piovute dall'alto e sono già operanti nella Scuola primaria e secondaria di 1° grado, e lo diverranno per le superiori. Provenienti da tutta Italia i presidenti e referenti della Capdi, la Confederazione delle Associazioni provinciali dei diplomati ISEF e laureati in Scienze Motorie (circa 30), si sono incontrati e hanno iniziato a discutere della disciplina, quella di oggi, quella proposta dalla Riforma e del futuro, che dovrà essere «l'educazione fisica che vogliamo».

Tre giorni di lavori intensi, prima in assemblea, poi divisi per gruppi, coordinati ognuno da un referente a cui diamo la parola in questo articolo. Le loro considerazioni verranno affinate e completate nelle prossime settimane e sfoceranno nella stesura di un documento finale che verrà presentato al Ministero dell'istruzione, alle università, alle forze politiche, sociali e sindacali. //

› Flavio Cucco è presidente della Capdi, la Confederazione delle Associazioni provinciali dei diplomati ISEF e laureati in Scienze Motorie. Contatto: info@capdi.it

Il corpo è in movimento

Scuola dell'infanzia // Il corpo rappresenta il punto di partenza di tutte le esperienze del bambino: dalla prima forma di comunicazione-relazione attraverso il tono muscolare, alla discriminazione senso-percettiva per conoscere la realtà, alle azioni che permettono una crescita funzionale e cognitiva sempre più efficace.

Giuliana Pento

▶ Il vissuto del corpo, le sue espressioni, i suoi modi di essere in rapporto al mondo e il suo stretto legame con l'affettività e l'intelligenza condizionano lo sviluppo della persona. Più ampia ed efficace è l'interazione che si instaura fra il corpo e il mondo esterno, più si creano le condizioni favorevoli per la crescita e l'evoluzione del bambino.

Stimolare il linguaggio motorio

Anche il piacere del movimento, dell'azione e del gioco influenzano lo sviluppo e la costruzione dell'identità. Si è visto, infatti, che le caratteristiche personali dei bambini dipendono in parte da come hanno giocato, da quanto hanno appreso e sviluppato giocando. Corpo e movimento costituiscono, pertanto, un nucleo fondamentale su cui si regge l'intero processo di sviluppo del bambino ed è proprio per questo che l'educazione corporea e del movimento nella scuola dell'infanzia, in tutte le sue forme ed espressioni e con la propria specificità di obiettivi, contenuti e metodi entra a pieno titolo nella pratica educativa integrandosi e interagendo in modo significativo con gli altri sistemi simbolico-culturali.

Sviluppare la progressiva padronanza del comportamento

La sua peculiarità è «l'alfabetizzazione» motoria che si realizza attraverso lo sviluppo delle funzioni corporee e mentali preposte al controllo del movimento. I suoi

Foto: Daniel Kasermann

› *Per saperne di più*
Il lavoro dei nostri colleghi italiani offre lo spunto per un confronto con la realtà svizzera ed europea. Sul sito della Capdi si trova tutta la documentazione riguardante la Riforma Moratti e gli aggiornamenti sul progetto «L'educazione fisica che vogliamo».

www.capdi.it

obiettivi sono perciò lo sviluppo delle caratteristiche morfo-funzionali del corpo, l'elaborazione e la strutturazione dell'immagine corporea, lo sviluppo delle capacità senso-percettive, lo sviluppo e il miglioramento degli schemi posturali e motori e l'acquisizione progressiva della coordinazione globale. Questo permette di offrire al bambino una base motoria più ampia possibile per portarlo ad una progressiva padronanza del proprio comportamento motorio (apprendimento di semplici abilità). Ciò lo avvierà, in un momento successivo, all'affinamento di movimenti sempre più controllati ed efficaci che gli permetteranno, nel futuro, di progettare e attuare efficaci strategie motorie.

Favorire uno stile di vita attivo

L'educazione motoria dovrebbe, inoltre, favorire lo sviluppo della sfera comunicativa ed espressiva del bambino per fargli sentire il suo corpo, per relazionarsi con gli altri, per sviluppare la creatività, per rielaborare l'esperienza attraverso il linguaggio del corpo.
L'educazione motoria ha un ruolo determinante anche per quanto riguarda l'educazione alla salute che consiste nell'offrire al bambino la possibilità di muoversi con intenzionalità, di giocare, di sperimentare diverse situazioni di movimento affinché vengano gettate le basi per costruire e conservare una struttura fisica e mentale che sia la naturale difesa per la salute. Inoltre, far vivere le esperienze in modo piacevole, aiutando i bambini ad acquisire atteggiamenti di sicurezza, di stima di sé e di fiducia nelle proprie capacità si possono promuovere competenze, valori e sani stili di vita, con la convinzione che molto probabilmente questi bambini sceglieranno da adulti uno stile di vita attivo.

Un'attività a misura di bambino

L'attività motoria, va pertanto pensata a misura di bambino e adattata alle sue caratteristiche individuali. Per essere significativa andrebbe praticata in forma ludica, variata, con scelte metodologiche diverse, partecipata e con differenziazioni a seconda dello sviluppo e delle esigenze dei bambini. In particolar modo dovrebbe orientare il bambino verso il piacere di fare, di sperimentare, di osare, di dire, di sentire ed essere sentito. Per questo occorre che sia stimolante e che offra una grande quantità di esperienze; anche se le proposte sono semplici devono presentare soluzioni varie e sempre nuove, che attingano all'esperienza vissuta e che utilizzino giochi simbolici, di imitazione e di immaginazione.

Piani di studio non ancora maturi

Alla luce di queste considerazioni si possono analizzare le Indicazioni Nazionali per i Piani di studio personaliz-

zati delle attività educative nelle scuole dell'infanzia. Il campo di esperienza «Corpo, movimento, salute» descrive abilità non sempre congruenti con il livello di sviluppo dei bambini. Gli obiettivi specifici di apprendimento sono declinati in forma talvolta nebulosa e slegata. Ad esempio, l'obiettivo relativo alla conoscenza e rappresentazione del corpo è insieme alla maturazione della motricità fine e globale (parlare di maturazione in questa fascia d'età sembrerebbe, inoltre, un po' azzardato). Stessa cosa vale per la destrezza in riferimento al movimento nello spazio e alla coscienza della lateralità (conoscenza che si consolida in modo completo generalmente verso i 7 anni). Infine, anche l'obiettivo «controllare l'affettività e le emozioni rielaborandole attraverso il linguaggio del corpo» appare poco pertinente.

Non sono, inoltre, presenti obiettivi relativi allo sviluppo delle capacità senso-percettive (il cui sviluppo nel periodo della scuola dell'infanzia trova un momento particolarmente favorevole), agli schemi motori e ad alcune capacità coordinative, alle capacità espressive e comunicative, senza trascurare quelle cognitive e affettivo-relazionali afferenti alla motricità. Tali traguardi dovrebbero, di conseguenza, essere espressi sotto forma di precisi obiettivi attesi, ossia di abilità essenziali da raggiungere. Interessanti, invece, i termini usati per il campo di esperienza «corpo, movimento e salute». Il termine «salute» è innovativo. //

› *Giuliana Pento insegna educazione fisica in una scuola media ed è docente presso la Facoltà di scienze della formazione dell'Università di Padova. Contatto: giulianapento@libero.it*

L'educazione è motoria

Scuola primaria // In continuità con la scuola dell'infanzia, la prima età scolare sviluppa la dimensione complessiva del bambino attraverso il movimento. Le attività motorie rivestono un ruolo indispensabile nell'acquisizione di apprendimenti nel periodo che va dall'infanzia all'adolescenza.

Lucia Innocente

▶ Nel contesto della scuola la funzione è di «apprendere» e l'apprendimento avviene con e tramite il movimento. Attraverso l'azione l'alunno acquisisce conoscenze e abilità. Quindi il termine che meglio identifica la nostra disciplina è: educazione motoria.

Almeno tre ore settimanali obbligatorie

Purtroppo nella scuola primaria italiana, diversamente dal resto d'Europa, non viene riconosciuta la specificità dell'educazione motoria, che dovrebbe essere insegnata dal diplomato ISEF e laureato in scienze motorie dopo aver seguito un adeguato percorso di formazione come insegnante del curricolo, condizione questa necessaria per poter sviluppare gli obiettivi specifici di apprendimento. Anche il tempo-scuola da dedicare all'attività motoria, proprio per rispondere ai bisogni formativi specifici dell'età, è del tutto insufficiente: dovrebbe prevedere almeno mezz'ora al giorno, che equivale a non meno di tre ore alla settimana.

Potenziare le abilità per acquisire conoscenze

Nell'educazione motoria della scuola primaria si individuano le dimensioni da sviluppare attraverso obiettivi specifici – gli stessi che si